

prestazioni di maternità andrà considerata la minore spesa derivante dall'applicazione della normativa in questione...";

- 3) l'Ente, in applicazione della normativa e delle indicazioni interpretative fornite dal Ministero, dovendo procedere ad un intervento di riequilibrio della gestione dell'indennità di maternità per l'anno 2002 - evidenziante una situazione di "deficit" per oltre 238mila Euro che avrebbe comportato la necessità di un aumento del contributo capitarario annuo a carico di ciascun iscritto pari ad € 13,70 -, ha prontamente adottato, in data 14/12/2002, la delibera n. 248/02 con la quale, valutato il fabbisogno contributivo per il finanziamento delle prestazioni di maternità alla luce del disposto dell'art. 78 del T.U. sopra richiamato, è stato deciso di non precedere al prospettato aumento del contributo di maternità. Tale delibera è stata pienamente recepita sia dal punto di vista contabile che descrittivo nel bilancio consuntivo per l'anno 2002 (deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente nella riunione del 24/05/2003), nel quale si evidenziava, nell'attivo dello Stato Patrimoniale, alla voce "Crediti verso Amministrazioni Pubbliche" l'importo di € 499.724,50 relativo alla quota di indennità di maternità, pagate nell'anno 2002, a carico del bilancio dello Stato ai sensi proprio dell'art. 78 del T.U. sulla maternità. In data 19/06/2003 questo Ente provvedeva a richiedere il rimborso previsto dal citato art. 78 secondo la procedura indicata nell'ultimo capoverso della richiamata nota ministeriale del 11/10/2002, ossia mediante richiesta, a firma del Direttore, corredata dalla dichiarazione del Presidente dell'Ente e del Presidente del Collegio Sindacale, attestante il numero e gli importi delle prestazioni di maternità erogate nell'anno 2002. In data 24/09/2003 i Ministeri Vigilanti hanno approvato il bilancio consuntivo dell'Ente per l'anno 2002 senza formulare alcun rilievo in ordine alla spettanza e/o alla misura del predetto credito;
- 4) analoga situazione si è presentata per l'anno 2003. Infatti, l'Ente, dovendo procedere ad un intervento di riequilibrio della gestione dell'indennità di maternità anche per l'anno 2003, che evidenziava una situazione di "deficit" per oltre 631mila Euro che avrebbe comportato la necessità di un aumento del

contributo capitaro annuo a carico di ciascun iscritto pari ad € 31,80, ha adottato, in data 20/09/2003, la delibera n. 176/03; con detta deliberazione, valutato il fabbisogno contributivo per il finanziamento delle prestazioni di maternità alla luce del disposto dell'art. 78 del T.U. sopra richiamato, è stato deciso di non precedere al prospettato aumento del contributo di maternità. Tale delibera, trasmessa ai Ministeri Vigilanti con nota del 16/10/2003, è stata recepita sia dal punto di vista contabile che descrittivo nelle variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2003 (deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente nella riunione del 22/11/2003), nel quale si evidenziavano, nell'attivo dello Stato Patrimoniale, alla voce "Crediti verso Amministrazioni Pubbliche" l'importo di € 904.832,08 relativo alla quota di indennità di maternità, che si prevedeva di pagare nell'anno 2003, a carico del bilancio dello Stato ai sensi proprio dell'art. 78 del T.U. sulla maternità. In data 15/03/2004 i Ministeri Vigilanti hanno approvato le note di variazione al bilancio preventivo dell'Ente per l'anno 2003 senza formulare alcun rilievo in ordine alla spettanza e/o alla misura del predetto credito.

Le considerazioni giuridiche sopra richiamate evidenziano senza incertezza alcuna il pieno diritto alla fruizione del beneficio legislativo in discorso e, conseguentemente, la fondatezza del credito per il relativo rimborso a carico del bilancio dello Stato.

Per tale motivo, in data 04/05 u.s., è stata presentata al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale una circostanziata istanza di riesame.

Resta fermo che, nell'ipotesi di mancato e/o parziale accoglimento della citata istanza di riesame o di mancata risposta nei termini previsti, l'Ente dovrà necessariamente attivare le forme di tutela giudiziarie normativamente previste.

Per completezza di informazione, si evidenzia che, anche nella denegata ipotesi, prospettata dal Ministero del Lavoro, del venir meno del diritto al rimborso per gli anni 2002 e 2003, l'effetto sul Conto Economico sarebbe pari a complessivi € 590.030,41 (di cui € 200.790,51

relativi all'anno 2002 ed € 389.239,90 concernenti l'anno 2003), in quanto i crediti vantati nei confronti dello Stato (€ 1.478.888,36) sono già parzialmente coperti dall'apposito fondo del passivo ("Fondo Conto Separato Indennità di Maternità") di importo pari a € 888.857,95.

Sul versante delle prestazioni, vale la pena di sottolineare che nell'anno sono state validamente presentate 514 domande di indennità di maternità, per un totale di oltre 2,6 milioni di euro di indennità, con un incremento, rispetto al 2002, del 19,25% nel numero delle domande e del 21,95% nell'importo complessivo, a testimonianza dell'aumento anche nell'importo medio delle erogazioni.

Nel corso del 2003 sono state deliberate ed erogate ulteriori 96 prestazioni previdenziali (86 di vecchiaia, 1 invalidità e 9 indirette in favore di superstiti di colleghi deceduti) che unitamente alle 32 già in essere alla fine del 2002 porta un totale di 128 prestazioni in essere al 31/12/2003, delle quali 43 in favore di iscritti di sesso maschile e 85 in favore di iscritte di sesso femminile.

Peraltro, come prevedibile, gli importi unitari si sono rivelati assai modesti (poco oltre i 640 Euro annuali in media) trattandosi, nella maggioranza dei casi, di iscritti con soli 5 o 6 anni di anzianità assicurativa.

Tali risultanze, unitamente alle conclusioni che sono emerse dallo studio appositamente effettuato con il contributo dei professori Angelo Marano e Pasquale Sandulli, ci porta a ritenere indispensabile l'avvio di una fase di revisione del sistema di calcolo delle prestazioni di cui abbiamo trattato in precedenza.

- **Risultati di gestione**

La gestione dell'Ente, dopo un triennio particolarmente difficile sul versante degli investimenti finanziari, si chiude con un apprezzabile risultato positivo di oltre 3,3 milioni di euro, consentendo l'incremento del patrimonio netto dell'Ente a oltre 5 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, un accantonamento per prestazioni previdenziali, al Fondo Contributo Soggettivo, per oltre 182 milioni di euro oltre a 1,1 milioni di euro accantonati nel Fondo Conto Pensioni, che rappresentano, nel complesso, l'importo posto, già da oggi, a garanzia del pagamento delle attuali e delle future pensioni agli iscritti o per la restituzione del loro

montante in caso di mancato raggiungimento del requisito minimo necessario per la prestazione previdenziale.

Estremamente positivo è il dato relativo ai costi di gestione riferiti alla struttura e al funzionamento dell'Ente, che nel corso del 2003 sono stati di poco superiori a 2,2 milioni di euro, con un peso percentuale, sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi), di solo il 33,4%, di quasi 3 punti percentuali inferiore a quello dell'anno 2002 (36,5%). Tali dati testimoniano, in modo oggettivo che, pur in presenza di un costante e massiccio aumento nel numero degli iscritti e nella quantità e qualità dei servizi loro resi, la struttura dell'Ente si è mantenuta estremamente snella, flessibile e funzionale, incidendo per circa 1/3 sul gettito della contribuzione integrativa.

Sul versante degli investimenti finanziari, il 2003 segna un importantissimo punto di svolta rispetto ai risultati negativi degli ultimi tre anni, evidenziando un ammontare di proventi finanziari effettivamente realizzati (al netto dei relativi oneri) pari ad oltre 2,4 milioni di euro, che, però, rappresenta solo il 40% dell'onere della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti.

In particolare, nel corso del 2003 si è verificata la tanto auspicata ripresa dei mercati azionari mondiali che, nonostante una contemporanea forte svalutazione del dollaro Usa e della sterlina inglese e una drastica riduzione dei rendimenti del comparto obbligazionario, ha comunque influenzato positivamente gli investimenti mobiliari dell'Ente.

Infatti, il portafoglio azionario dell'Ente ha conseguito un importante recupero delle quotazioni rispetto a quelle di fine 2002 (mediamente del 6,27%, con punte di oltre il 15% per le azioni dell'area Euro e del 12,5% per quelle inglesi e statunitensi), confermando le previsioni di un completo recupero entro un arco temporale sufficientemente breve.

Si segnala, inoltre, che nel mese di febbraio del corrente anno si è conclusa la fase di profonda riorganizzazione del portafoglio dell'Ente, con un passaggio da una logica di investimento agganciata ad uno o più indici di mercato, alla loro composizione ottimale tempo per tempo e, quindi, ad un rendimento "relativo" rispetto ai mercati di riferimento ad una di tipo "total return" nella quale l'obiettivo è il rendimento **assoluto** dell'investimento, indipendentemente dal mercato o dallo strumento tecnico utilizzato per raggiungerlo.

Questa strategia, che negli ultimi anni ha riscosso ampio seguito proprio nel settore degli investitori istituzionali a causa della incontrollabile volatilità dei mercati finanziari, permette un approccio agli investimenti più flessibile e, dunque, più prudente, grazie anche all'utilizzo di strumenti finanziari evoluti (obbligazioni strutturate a capitale garantito, fondi "hedge", obbligazioni a capitale garantito agganciate al mercato dei crediti, ecc.).

Si evidenzia, a tale proposito, come il portafoglio finanziario dell'Ente all'inizio del mese di aprile del corrente anno sia rappresentato:

- ✓ per il 28,60%, da azioni e fondi comuni di tipo azionario;
- ✓ per il 15,90% da fondi di fondi "hedge" (che investono anche in azioni, obbligazioni e altri fondi comuni);
- ✓ per il 28,39% da fondi comuni e gestioni patrimoniali di tipo "total return" a capitale protetto;
- ✓ per il 27,11% da obbligazioni "strutturate a capitale garantito" emesse da primari istituti di credito di rilevanza internazionale (Credit Lyonnais, ABN AMRO, DEXIA-JP MORGAN).

In conclusione, sulla base degli elementi esposti, riteniamo che l'ENPAP stia efficacemente superando il prolungato periodo di difficoltà dei mercati finanziari mondiali, dotandosi di strumenti che potranno, per il futuro, dargli importanti punti di riferimento per adempiere al proprio mandato istituzionale e ricercando, altresì, elementi di innovazione che permettono anche di superare le più evidenti contraddizioni presenti nel sistema.

Il Consiglio di amministrazione

NOTA INTEGRATIVA

□ PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile la valutazione delle voci del bilancio d'esercizio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale dell'Ente.

Inoltre, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, nonché dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Per la valutazione si è fatto ricorso ai criteri previsti dal Codice Civile per le società commerciali, integrati, ove necessario, dai Principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In dettaglio:

• Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al prezzo di acquisto, in funzione della loro utilità pluriennale. Sono state sistematicamente ammortizzate: in un periodo di cinque anni le spese di costituzione e di prima iscrizione, in tre anni le spese elettorali, le licenze software, e i costi sostenuti per i lavori di adattamento e di miglioramento dell'immobile in locazione.

• Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione e sono sistematicamente ammortizzate sulla base delle seguenti quote di ammortamento, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Al contrario, i beni strumentali di valore unitario inferiore al milione di lire sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione. In particolare:

Apparecchiature hardware	33.33%
Macchine d'ufficio elettroniche	25%
Telefoni cellulari	33,33%
Mobili e arredi	12%
Impianti elettronici	30%
Attrezzatura uffici	20%
Immobili	3%

- **Immobilizzazioni finanziarie**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione. Tali partecipazioni non sono inquadrabili tra quelle in società "controllate" e/o "collegate" ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mancando i relativi presupposti. Infatti, ai sensi della predetta norma *"... sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria 2) le società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa ... Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa"*. Pertanto, il valore rappresentato dal costo di acquisto deve essere svalutato, ai sensi dell'art. 2426, n. 3), del Codice Civile, solo qualora il valore di mercato *"... alla data della chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore"* a quello di costo, intendendo tale requisito della durevolezza, come chiarito dal principio contabile nazionale nr. 20, par. 6.2, nella presenza di *"ragioni economiche gravi che abbiano carattere di permanenza temporale"* e, in particolare per i titoli quotati, *"un significativo ribasso nel listino che ha espresso un carattere di persistenza temporale e l'assenza di elementi che lascino fondatamente ritenere probabile un'inversione di tendenza"*.

- **Attività finanziarie**

In applicazione del disposto del I comma, numero 9, dell'art. 2426 del Codice civile, tali strumenti finanziari sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del c.d. "costo medio ponderato") e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quest'ultimo individuato, in applicazione del principio contabile nazionale nr. 20, par. 7.2, nella media delle quotazioni del mese di dicembre), procedendo quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

- **Operazioni e partite in moneta estera**

In applicazione di quanto previsto dall'art. 2427, I comma, del Codice Civile, e conformemente al disposto del principio contabile nazionale nr. 26 si precisa che:

- le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando i principi generali relativi a ciascuna categoria (v. voci precedenti "Immobilizzazioni Finanziarie" e "Attività finanziarie"): i valori di mercato, espressi in moneta estera, sono stati convertiti al cambio di fine esercizio.
- le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in moneta estera, sono state rilevate in contabilità in moneta di conto (Euro) al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione;

- gli utili e le perdite da conversione (c.d. utili/perdite su cambi) dei singoli crediti, debiti, attività e passività espressi in moneta estera per effetto delle operazioni dell'anno (incassi, pagamenti, acquisti, vendite) sono state esposte separatamente nel conto economico (rispettivamente alle voci "Proventi finanziari" e "Oneri Finanziari");

- **Crediti verso iscritti**

I crediti verso gli iscritti per la contribuzione dovuta non ancora versata sono stati rilevati al valore nominale e sono stati suddivisi per categoria di contributo. Sono stati, inoltre, determinati gli importi dovuti dagli iscritti a titolo di sanzioni e di interessi che, però, per ragioni prudenziali sono stati integralmente o parzialmente svalutati mediante accantonamento nel corrispondente fondo del passivo, conformemente anche a quanto già effettuato nei precedenti esercizi.

- **Altri crediti**

Sono stati iscritti al loro valore nominale.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide (presso istituti di credito, denaro e valori in cassa) sono state iscritte al loro valore nominale.

- **Ratei e Risconti**

Rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, i primi, la quota, maturata al 31/12/2003, di componenti positivi/negativi che avranno manifestazione finanziaria nel corso del 2004 e, i secondi, la quota parte, di competenza dell'anno 2004, di costi/ricavi che hanno già avuto, nel corso dell'esercizio 2003, la relativa manifestazione finanziaria.

- **Fondo Conto Contributo Soggettivo**

Tale fondo, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto dell'Ente, è destinato ad accogliere l'ammontare complessivo dei montanti contributivi degli iscritti, costituiti, come precisato dall'art. 14 del Regolamento, dal complesso dei contributi soggettivi dovuti, incrementati (con la sola esclusione della contribuzione dovuta per l'anno in corso) in base al tasso annuo di capitalizzazione di cui all'art. 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995 n. 335, in conformità al sistema contributivo, secondo il quale il costo delle prestazioni previdenziali per ciascun anno non può che corrispondere all'ammontare dei contributi soggettivi di pertinenza dello stesso anno, aumentato della corrispondente rivalutazione.

- **Fondo Conto di Riserva**

E' un fondo di riserva destinato ad accogliere sia l'eventuale differenza positiva tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti individuali degli iscritti (art. 14, comma 5, del Regolamento), sia, al termine di ciascun quinquennio, l'eventuale avanzo cumulato del Fondo Conto Contributo Integrativo (art. 16, comma 2, dello Statuto).

- **Avanzo del Conto Separato**

Rappresenta il risultato economico del presente esercizio, determinato dalla differenza tra l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, incrementato del relativo rendimento, e le spese di gestione complessive dell'Ente, comprensive anche degli oneri di rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti.

- **Fondo Trattamento di fine rapporto**

Rappresenta l'importo, risultante al 31 dicembre 2002, accantonato in conformità all'art. 2120 del Codice Civile ed al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, delle indennità di fine rapporto maturate in favore del personale in forza alla fine dell'esercizio.

- **Debiti verso iscritti**

Sono stati valutati al loro valore nominale e rappresentano i versamenti effettuati dagli iscritti in eccedenza rispetto al dovuto, naturalmente per la parte non ancora restituita o dagli stessi utilizzata a copertura di quanto dovuto per altre annualità.

Si precisa che i versamenti effettuati da soggetti che, per lo stesso anno, non hanno prodotto la relativa dichiarazione reddituale sono stati considerati in questa voce solo per la parte eccedente la contribuzione minima comunque dovuta da tutti gli iscritti.

- **Debiti verso altri**

Tali debiti, valutati al valore nominale, accolgono i versamenti finora effettuati ma non attribuibili a soggetti iscritti o per carenza di elementi identificativi (es: versamenti effettuati da società, studi professionali, consulenti tributari, ecc.) o perché il soggetto, pur essendo iscritto all'Albo, non ha ancora presentato la domanda di iscrizione all'Ente (nonostante gli uffici abbiano inoltrato, in più occasioni, apposita comunicazione con acclusa la modulistica necessaria).

- **Altre tipologie di debiti**

Le voci debiti verso il personale, verso gli Organi statutari, verso i fornitori, quelli tributari, quelli verso enti previdenziali e assistenziali e quelli diversi sono stati valutati al loro valore nominale.

- **Conti d'ordine**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2424, comma 3, del Codice Civile e dal principio contabile nr. 12, sono stati rilevati, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine (c.d. sistema "*dei ns. beni presso terzi*"), valutati al costo storico.

Si tratta di voci che costituiscono delle annotazioni per memoria, a corredo della situazione patrimoniale-finanziaria esposta nello stato patrimoniale, ma che non costituiscono attività e passività in senso stretto, derivando da fatti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico risultante alla fine dell'esercizio, potrebbero produrre i loro effetti in futuro.

□ CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

PARTE I - ATTIVITA'

• **Immobilizzazioni immateriali (€ 695.159,10)**

L'importo complessivo è costituito dalle seguenti poste:

1) **Spese di costituzione (€ 2.768,21)**

Rappresentano le spese notarili sostenute nel corso del primo esercizio sociale per la costituzione dell'Ente: sono state iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale in ragione della loro utilità pluriennale e sono state ammortizzate in un periodo di cinque anni. La posta non ha subito alcuna movimentazione nel corso dell'esercizio:

Costo storico al 31/12/2002	€	2.768,21
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2003	€	2.768,21
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	2.768,21
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	2.768,21

2) **Spese di prima iscrizione (€ 82.745,14)**

Rappresentano i costi sostenuti nel corso del primo esercizio in relazione all'attività di predisposizione della modulistica necessaria per l'iscrizione degli aventi diritto, per l'invio della stessa e per l'attività di prima registrazione delle domande di iscrizione, per i comunicati stampa, per le traduzioni informative per le regioni bilingue. Tali costi sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale in relazione alla loro utilità

pluriennale e sono stati ammortizzati in un periodo di cinque anni. La posta non ha subito alcuna movimentazione nel corso dell'esercizio:

Costo storico al 31/12/2002	€	82.745,14
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2003	€	82.745,14
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	82.745,14
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	82.745,14

3) Spese elettorali (€ 491.483,22)

La posta concerne tutte le spese sostenute per lo svolgimento delle elezioni degli Organi istituzionali dell'Ente sin qui svolte (es: spese notarili, spese per gli scrutatori e i presidenti di seggio, spese per trasporti e corrieri, postali, per materiale elettorale).

Sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale poiché, pur trattandosi di spese ricorrenti nel corso della vita dell'Ente, hanno, comunque, utilità pluriennale nell'arco del triennio di mandato degli Organi statutari: per tale motivo sono ammortizzate in un periodo di tre anni.

Costo storico al 31/12/2002	€	491.483,22
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2003	€	491.483,22
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	395.736,17
Utilizzo del fondo	€	0
Ammortamento dell'esercizio	€	95.747,05
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	491.483,22

4) Licenze software (€ 86.803,25)

La voce comprende i costi sostenuti per l'acquisto dei sistemi operativi e dei pacchetti applicativi installati sui computer in dotazione dell'Ente (Windows, Office, Postel, Enciclopedia giuridica De Agostini, procedura di gestione iscritti, software di "OCR" ecc.).

Gli incrementi dell'anno sono relativi al costo sostenuto per l'acquisto delle licenze del sistema operativo dei due nuovi server.

La posta è ammortizzata in un periodo di tre anni.

Costo storico al 31/12/2002	€	83.984,45
Incrementi dell'anno	€	2.818,80
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2003	€	86.803,25
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	73.403,28
Ammortamento dell'esercizio	€	7.214,63
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	80.617,91

5) Migliorie su beni di terzi (€ 31.359,28)

Rappresenta il costo, sostenuto nel 1999 e già interamente ammortizzato, per il complesso dei lavori di tinteggiatura, idraulica, elettrici e di predisposizione della rete di trasmissione informatica eseguiti sull'immobile, di proprietà dell'E.N.P.A.M., sede dell'Ente fino al mese di agosto del 2003.

Costo storico al 31/12/2002	€	31.359,28
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2003	€	31.359,28
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	31.359,28

Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	31.359,28

- **Immobilizzazioni materiali (€ 5.599.242,19)**

L'importo complessivo è composto dalle seguenti voci:

1) Apparecchiature hardware (€ 142.488,86)

Accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di computer, server centrale, stampati, modem, masterizzatori CD Rom, lettori ottici, ecc. Gli incrementi dell'anno sono dovuti, principalmente, al costo sostenuto l'acquisto di ulteriori computer (€ 4.494,00), per l'acquisto di una nuova stampante (€ 2.520,00) e di due nuovi server centrali (€ 7.680,00). I decrementi dell'anno si riferiscono al furto di un computer portatile e relativa stampante, subito in data 3/4/2003.

Si rappresenta che una parte di tali beni non risulta presente presso la sede dell'Ente in quanto è in dotazione ai componenti degli Organi Statutari (v. oltre alla voce "Conti d'ordine").

Costo storico al 31/12/2002	€	130.617,81
Incrementi dell'anno	€	14.694,00
Decrementi dell'anno	€	- 2.822,95
Costo storico al 31/12/2003	€	142.488,86
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	105.547,69
Utilizzo del fondo	€	- 2.725,87
Ammortamento dell'esercizio	€	20.540,32
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	123.362,14

2) Macchine d'ufficio elettroniche (€ 36.739,45)

Evidenzia il costo sostenuto per l'acquisto di apparecchiature quali il centralino elettronico, i fax, le fotocopiatrici, la macchina affrancatrice, le macchine calcolatrici. Si rappresenta che una parte di tali beni non risulta presente presso la sede dell'Ente in quanto è in dotazione ai componenti degli Organi Statutari (v. oltre alla voce "Conti d'ordine").

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, in particolare, all'ampliamento del centralino, per effetto delle mutate esigenze operative connesse al trasferimento presso la nuova sede dell'Ente.

Si espone la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

Costo storico al 31/12/2002	€	33.623,05
Incrementi dell'anno	€	3.116,40
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2003	€	36.739,45
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	30.850,47
Utilizzo del fondo	€	0
Ammortamento dell'esercizio	€	1.773,95
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	32.624,42

3) Macchine d'ufficio elettroniche di valore fino a un milione di lire (€ 818,07)

La voce accoglie i costi sostenuti negli anni 1998 e 1999 per l'acquisto di piccoli apparati elettrici per l'ufficio (segreteria telefonica, radio registratori, piccoli elettrodomestici), il cui costo è già stato completamente ammortizzato.

La posta non ha subito alcuna movimentazione nel corso dell'esercizio:

Costo storico al 31/12/2002	€	818,07
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0

Costo storico al 31/12/2003	€	818,07
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	818,07
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	818,07

4) Cellulari (€ 1.985,29)

Rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto delle apparecchiature terminali per il servizio radiomobile e dei relativi accessori (batterie supplementari, auricolare, ecc.). L'incremento dell'anno è stato determinato dalla necessità di procedere direttamente all'acquisto dei telefoni "cellulari", poiché il gestore ha eliminato la possibilità, utilizzata in precedenza, di poter noleggiare tali apparecchi.

Costo storico al 31/12/2002	€	312,89
Incrementi dell'anno	€	1.672,40
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2003	€	1.985,29
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	230,66
Ammortamento dell'esercizio	€	639,82
Fondo di ammortamento al 31/12/2003	€	870,48

5) Cellulari di valore fino ad un milione di lire (€ 21,45)

Si tratta di acquisti effettuati nel corso del 1999 relativamente ad accessori per apparecchi terminali di servizio radiomobile (carica batterie, auricolare, batterie, ecc.) e interamente ammortizzati nello stesso anno.

La posta non ha subito alcuna movimentazione nel corso dell'esercizio:

Costo storico al 31/12/2002	€	21,45
-----------------------------	---	-------